

■ **RUFINA** Partito il Grest grazie alla sinergia tra l'Amministrazione comunale e la parrocchia di San Martino

«E-state» sicura: l'animazione non si ferma

DI PAOLO POGGIANTI

Rufina conferma la ritrovata natura vitale del proprio tessuto cittadino e sociale: un'attenzione alle persone, alle famiglie ed ai ragazzi che si è tradotta nell'organizzazione, anche per quest'anno, dei centri estivi. La settimana scorsa, infatti, l'Oratorio «Don Angelo Fabbri» ha cominciato a ripopolarsi dei piccoli frequentatori che ogni anno lo rendono teatro di giochi e attività, con l'importante sostegno dei giovani volontari della parrocchia. In particolare quest'anno, oltre al consueto impegno della comunità parrocchiale, sono stati resi possibili grazie al prezioso contributo dell'amministrazione comunale che ha messo a disposizione i fondi necessari. Una collaborazione che non si esaurisce qui, ma coinvolge altre realtà sul territorio, come la UISP e la Cooperativa «Giocolare» che hanno messo a disposizione i propri operatori, a fianco dei circa 20 giovani animatori volontari. Esprime soddisfazione il parroco Don Luca Meacci, alle prese con la prima estate trascorsa con questa comunità: un tempo rivelatosi impegnativo, dal sapore particolare. Per questo motivo essere riusciti comunque, nonostante le tante limitazioni e rinunce, a mettere in piedi quest'occasione per famiglie e ragazzi, rappresenta un traguardo che solo poche settimane fa appariva difficilmente ipotizzabile. La prima settimana del Grest diretto da Giulia Canneri è trascorsa nel migliore dei modi, con una buona partecipazione. Le iscrizioni sono state più di sessanta e le partecipazioni si annunciano essere su questi numeri per tutte e quattro le settimane di durata. L'offerta formativa si rivolge a bambini e ragazzi di età compresa tra i 3 e i 14 anni che sono suddivisi in gruppi secondo le fasce di età: i più piccoli alla scuola d'infanzia, con la supervisione degli operatori della cooperativa, volti familiari per i bimbi abituati a frequentare la materna. I ragazzi delle elementari e delle scuole medie, invece, si ritrovano nei locali dell'oratorio, organizzati



in piccoli gruppi di circa dieci unità. Nei primi giorni - racconta Don Luca - c'era un po' di apprensione per gli accorgimenti e le responsabilità, maggiori rispetto al passato. Dubbi e preoccupazioni che sono stati spazzati via dall'entusiasmo e dalla fiducia nella bontà dell'iniziativa riposta dai

genitori, a cui è stato chiesto di firmare una dichiarazione di corresponsabilità, nell'affidare i propri figli alla struttura parrocchiale. Le stranezze si sono limitate al triage di benvenuto, organizzato con l'ausilio dei volontari della Misericordia che tutte le mattine accolgono i bambini sotto ad un

gazebo, per la misurazione della temperatura. Il programma della settimana è stato arricchito da attività ludiche svolte in sicurezza, secondo le proposte elaborate dal CSI e sulle quali i giovani volontari sono stati adeguatamente formati. Preparazione che non è potuta essere metodica come in passato, ma tuttavia non ha mancato di soffermarsi sulle problematiche attuali, con uno specifico corso anti-Covid, sostenuto da tutto il personale coinvolto. Insieme alle attività svoltesi negli spazi messi a disposizione dall'Oratorio non sono mancate le escursioni sui percorsi programmati dal Centro Sportivo Italiano, passeggiate che hanno consentito ai partecipanti di vivere una parte delle giornate all'aria aperta, in piena sicurezza. Rufina riparte dai giovani, dunque, e questo non può far altro che ben sperare in un futuro che consenta loro di essere seguiti, formati e ascoltati nel proprio percorso di maturazione personale. Una sfida che il paese vuole raccogliere, per una comunità che non lasci indietro nessuno e sia insieme motore e telaio della ripresa.